



## SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - prot. n. 07/2024  
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 8 aprile '24

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Pres. Giovanni RUSSO  
**ROMA**

E, per conoscenza:

Al Capo Gabinetto del Ministero della Giustizia  
On. Giusi BARTOLOZZI  
**ROMA**  
Al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia  
On. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE  
**ROMA**

Al Vice-Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Cons. Lina DI DOMENICO  
**ROMA**

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse  
dott. Massimo PARISI  
**ROMA**

Al Direttore Generale dei detenuti e del trattamento  
dott. Giancarlo CIRIELLI  
**ROMA**

Al Provveditore dell'Amministrazione  
Penitenziaria della Regione Sicilia  
dott.ssa Cinzia CALANDRINO

**PALERMO**

Al Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali  
dott.ssa Ida DEL GROSSO

**ROMA**

Al Direttore della C.R. Ucciardone "Calogero Di Bona"  
Fabio PRESTOPINO

**PALERMO**

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali  
**SAPPe - OSAPP - UILPA P.P. - U.S.P.P. - FNS CILS**  
**LORO SEDI**

Oggetto: gravi criticità C.R. Ucciardone "Calogero Di Bona" di Palermo – rissa tra detenuti con importanti conseguenze per il personale intervenuto per salvare il ristretto.

**Richiesta avvio iter ricompensa**

*Esimio sig. Capo del Dipartimento,*

le scriventi OO.SS. devono constatare, purtroppo senza stupore alcuno, che gli eventi critici presso la C.R. Ucciardone "Calogero Di Bona" di Palermo si stanno intensificando, raggiungendo statistiche preoccupanti: nel giro di un mese si sono registrati diversi ed altrettanto gravi episodi di violenza, connotati da aggressione al personale e, più in generale, insofferenze alla gestione interna dell'Istituto, con ricadute significative nell'organizzazione e sui carichi di lavoro del rimanente personale a causa delle prognosi per recuperare le originarie condizioni di quanti sono incappati in tali infausti contesti operativi.

Si è infatti appreso, nel caso che ci occupa, di una rissa tra detenuti all'interno di una sezione del carcere borbonico, in particolare un gruppetto di essi hanno più volte tentato di raggiungere altro compagno di pena, il quale, a sua volta, invece di agevolare il personale per sottrarlo alla furia di chi intendeva colpirlo, gli si scagliava contro. Nemmeno a dirlo, in quella sezione prestavano servizio soltanto due colleghi, uno ingresso e primo piano, l'altro secondo e terzo. Immediata è stata la richiesta di aiuto dell'Agente attivando l'allarme e pronta è stata la

risposta della Sorveglianza generale, il quale ignaro di cosa fosse accaduto ha organizzato i soccorsi chiedendo l'intervento dei preposti delle altre sezioni. Ivi giunto, insieme all'addetto al casellario, ha compreso che occorreva portare in salvo un detenuto per sottrarlo alla furia di un manipolo di compagni che urlavano sconcezze di ogni tipo, oltre a lanciare ciò che trovavano al passaggio. L'azione di salvataggio non è stata per niente agevole, considerato che il detenuto invece di collaborare con chi lo stava proteggendo per sottrarlo ad un sicuro pestaggio, questi, tra scale ripide e corridoi stretti, tentava di risalire per affrontare i contendenti. Nel frattempo, i detenuti che erano bloccati dal cancello di sbarramento riuscivano a liberarsi e raggiungevano per le scale il personale e il detenuto. Pronta ed efficace è stata l'azione di protezione del personale nei confronti dell'agredito, però parte delle cose che gli venivano scagliate hanno colpito gli Operatori, infatti il Sovrintendente Capo, preposto alla Sorveglianza generale, ha riportato un taglio alla testa per il lancio di un ventilatore sottratto dalla postazione dell'Agente. In tale difficilissimo contesto operativo in cui si sono trovati ad operare, fortunatamente sono giunti i preposti delle altre sezioni, infatti i facinorosi, constatata una opposizione ragionevole rispetto agli insani propositi, hanno deciso di riornare nelle rispettive camere di pernottamento. Nell'occasione si evidenzia come "l'ordine e la sicurezza di un Istituto penitenziario, complesso per tipologia di detenuti e per dimensione e recettività di posti detentivi come è quello palermitano, non possono essere circostanze casuali dipendenti da una congiuntura di eventi occasionali", per buona sorte in siffatta circostanza sono intervenuti i preposti delle altre sezioni per correre in aiuto ai colleghi e al detenuto: ben tre unità hanno dovuto fare ricorso al pronto soccorso cittadino riportando modeste prognosi (sette e quindici giorni) - ciò è stato certamente la conseguenza di un personale capace di intervenire professionalmente, anche mettendo a rischio la propria incolumità fisica per salvare una persona detenuta alla rabbia dei compagni. Occorre chiedersi quali sarebbero state le ulteriori conseguenze che avrebbe riportato il personale se non fossero giunti i rinforzi delle altre sezioni, e quali e quante risorse intende assegnare l'Amministrazione nazionale e regionale per apportare le significative migliorie - organizzative e di sicurezza - necessarie per accogliere le nuove assegnazioni di detenuti per ordine sicurezza (di non facile gestione), in un istituto teatro di frequenti risse e aggressioni in danno degli operatori della sicurezza.

Evidentemente le preoccupazioni e le necessità di poliziotti di chi le battaglie le vive dalle poltrone dietro le scrivanie non costituiscono una priorità, noi per esperienza e per competenza abbiamo seri ed apprezzabili motivi di apprensione della tenuta del sistema sicurezza all'interno delle carceri Sicilia, una Regione ostaggio di continue aggressioni in danno del personale nella totale indifferenza di chi dovrebbe tutelarne l'incolumità oltre che l'immagine di un Corpo di Polizia.

Vale la pena ricordare che per i fatti di cui in narrativa, fatto salvo il detenuto preda della cricca che intendeva colpirlo, per nessuno di chi ha turbato l'ordine e la sicurezza del carcere è stato disposto, in via cautelare, l'esclusione dalle attività in comune, ex art. 78 del d.P.R. 230/'00: evidentemente i fatti commessi dai ristretti non sono stati ritenuti di particolare gravità, significativo che il rigido rispetto delle regole e della disciplina vale solo per il personale di Polizia Penitenziaria!

Nell'attuale situazione storica, il sistema penitenziario siciliano non può reggere a lungo l'assunzione di discutibili, se non irrazionali decisioni (contrarie ad ogni minima logica di buon senso e di razionalizzazione delle assegnazioni dei detenuti più facinorosi), aventi come unico effetto l'aumento del senso di sfiducia del personale nei confronti degli Uffici dipartimentali e provveditoriali, ecco perché ci si aspetta una reazione pronta e concreta trasferendo almeno i detenuti più riottosi.

Si pensi alle conseguenze dell'evento se il generoso personale non avesse avuto la prontezza d'intervenire tempestivamente per portare in salvo il detenuto, riportando finanche conseguenze fisiche, quindi, nel caso segnalato, ha consentito che tale violenza non arrecasse ulteriori conseguenze rispetto a quelle già patite.

Proprio per questo, si è certi del comune interesse nel voler mettere in evidenza l'operato degli Agenti, autori dell'eccellente attività operativa, e richiedere di avviare tempestivamente la procedura di riconoscimento presso gli organi competenti, qualora il Direttore della C.R. "Calogero Di Bona" non l'avesse già fatto. In caso contrario, si invita la S.V. per porre all'attenzione della Commissione nazionale ricompense la dinamica dei fatti sopra esposti, accelerando l'iter burocratico di premiazione per lo sforzo compiuto da chi opera in condizioni di lavoro a dir poco difficili.

Con l'auspicio che le importanti preoccupazioni appena spiegate possano trovare delle valide e concrete soluzioni in occasione della discussione del piano di mobilità ordinaria collegato alle assegnazioni dei neo Agenti del 182esimo e 183 corso di formazione, la qualcosa per permettere al personale di affrontare il prossimo futuro con fiducia e speranza, **anche in ragione che alle attuali 74 unità mancanti presso la struttura borbonica, ruolo Agenti/Assistenti maschile, se ne aggiungeranno altre otto per partecipare al corso di formazione per allievi Vice Ispettori.**

Voglia gradire i più  
Distinti saluti

SAPPe	OSAPP	UIL PA P.P.	U.S.P.P.	FNS/CISL
C. Navarra	D. Quattrocchi	G. Veneziano	F. D'Antoni	D. Ballotta